

Martedì 06 Aprile 2010 PROVINCIA Pagina 35

BRENZONE. Il Comune ha aperto un contenzioso con le ditte esecutrici delle opere, sopralluogo del tribunale

Punti pericolosi sul lungolago. Al via i lavori di riparazione

Sartori: «Interverremo per rifare i pennelli frangionda tamponare gli scarichi e rimuovere le parti danneggiate»

L'amministrazione comunale corre ai ripari per cercare di sistemare il lungolago, «totalmente disastroso in alcuni punti, malconcio e pericoloso in molti altri». Ad annunciarlo è il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori. Il primo cittadino ha avviato un contenzioso legale con le ditte e con il direttore dei lavori che avevano curato la realizzazione del lungolago del



comune negli anni scorsi. La questione è molto delicata e dibattuta tanto che, a fine gennaio, l'amministrazione aveva depositato un ricorso in tribunale a Verona, chiedendo «l'accertamento tecnico preventivo, ai sensi dell'articolo 696 del codice di procedura civile». In pratica, il comune ha chiesto e ottenuto che il tribunale nominasse un consulente tecnico per verificare, «lo stato del cantiere anche dal punto di vista della sicurezza, lo stato delle opere realizzate e se le opere siano state fatte a regola d'arte e conformemente a quanto stabilito dal contratto». È partita da Brenzone anche una richiesta di risarcimento danni. «L'amministrazione sarà costretta a indire un bando di gara per i lavori di messa in sicurezza del cantiere necessari a garantire la fruibilità dell'opera», visti i «gravi vizi, difformità e difetti dell'opera realizzata».

«Alcuni giorni fa», dice Sartori, «assieme agli assessori Aldo Veronesi (lavori pubblici), Paolo Formaggioni (turismo) e al capogruppo Tommaso Bertone, abbiamo fatto il sopralluogo con il consulente del tribunale, Alessio Maritati. Con noi c'erano i consulenti tecnici delle ditte. Era assente il direttore dei lavori». Disastrosa la situazione che si è materializzata. «Il consulente del tribunale», spiegano in municipio, «ha fatto il sopralluogo partendo dai punti più pericolosi a Castelletto Villa Braito, dove si erano formate, a causa delle onde, voragini a ridosso del muro di contenimento. Risultato: i rilievi fotografici dimostrano la presenza di grandi e pericolose buche, lo scardinamento e il sollevamento dei pozzetti e delle condotte per i fili dell'impianto di illuminazione e irrigazione, lo sradicamento delle piante messe a dimora lungo il lato esterno delle passeggiate». Il sopralluogo è proseguito in altri punti. «In località Lavesino c'è stato l'inabissamento dei lastroni posti sopra le gabbionate, il risucchio di materiali nel Garda». Tra Castelletto e Marniga «Sono stati trovati tubi a vista, dissesto delle spiagge e dei pennelli di contenimento».

«Il consulente del tribunale ci ha autorizzato ad eseguire lavori in somma urgenza. Lavori che», specifica il sindaco, «consisteranno nella rimozione del materiale danneggiato, tamponamento degli scarichi nei punti in cui si è verificato il risucchio, creazione di nuovi pennelli frangionda e rinforzo degli esistenti».